

San Donato

# Tre "varchi" per collegare la Spina 3 al centro

La mezza soluzione dopo il rinvio della fine lavori del passante

ANDREA CIATTAGLIA

Tre collegamenti fra i quartieri di San Donato e Valdocco per salvare la copertura del passante ferroviario. È la soluzione messa in campo da Comune e Circostrizioni per rendere meno indigesta la pillola dello slittamento, causa mancanza di fondi, della sistemazione superficiale di corso Principe Oddone, annunciato la scorsa settimana. Tre vie, strada del Fortino, via Cirie e almeno un'altra fra piazza Statuto e la Dora richiesta da cittadini e centri civici, taglieranno il passante in superficie e garantiranno i collegamenti est ovest tra quartieri da sempre separati dal vecchio trincerone ferroviario. Se ne parlerà dopo la conclusione dei lavori, la prossima estate, ma al momento i tre passaggi sembrano l'unica novità viabilistica rispetto al passato.

La continuazione verso nord del boulevard che oggi copre i corsi Mediterraneo e Castelfidardo è saltata perché i venticinque milioni di euro preventivati da Palazzo Civico per l'intervento sono serviti a smaltire le terre di scavo del cantiere. Uno slittamento a data da destinarsi che riporterà le lancette dell'orologio indietro di almeno due anni, perché a fine cantiere ferroviario l'area in superficie avrà l'aspetto del vecchio corso Principe Oddone, passaggio ferroviario «in quota» escluso, ovviamente: due corsie ai lati e una grossa incognita nel mezzo, al posto del viale ad alto scorrimento promesso. «L'inconveniente -



de area ancora sterrata, per rendersi conto del loro stato d'animo: «Quando ho aperto il negozio qui, nel 2003 - dice Donatella Pallavicini - mi avevano assicurato che i lavori sarebbero finiti entro pochi mesi. Dopo dieci anni siamo scoraggiati, la mazzata della mancata sistemazione si aggiunge ai disagi già patiti». Disappunto in particolare tra chi, come William Pinto, ha acquistato casa qui con la prospettiva di affacciarsi presto sul grande viale, in una zona riqualificata: «Dalle finestre vediamo ancora cumuli di terra, speriamo almeno che la

I residenti delusi:

«Aspettiamo che chiudano i cantieri dal 2003»



Emiliano Manigrasso



Donatella Pallavicini



Rinaldo Bosonetto



William Pinto

dicono i presidenti delle Circostrizioni 4 e 7, Claudio Cerrato ed Emanuele Durante - non deve però compromettere il progetto di unire i due quartieri e dare respiro ad un'area che ha sopportato anni di lavori».

Sulla realizzazione della futura copertura definitiva sono in corso trattative tra la Città

e Rfi (la società delle Ferrovie che si occupa di infrastrutture e sta realizzando il passante), ma per ora la resa del Comune ai rigori di bilancio suona come una beffa per i residenti della zona che da tempo hanno finito la pazienza.

Basta fare un giro per il quartiere, a cavallo della gran-

prossima estate sia tutto spianato». Dall'altra parte della barriera, nelle nuove case di San Donato, «l'inquilino fisso è la polvere che sale dal cantiere - dice Emiliano Manigrasso, cuoco che abita in affitto, ma pensa di fuggire al più presto dal quartiere -: sabbia che entra in casa e si infila dappertutto e dopo le pulizie basta un'ora perché tutto sia al punto di partenza». Critica al disagio, s', ma non alle grandi opere per Rinaldo Bosonetto che dal balcone di casa indica le ruspe ancora al lavoro: «Il passante è un'opera utilissima che unisce zone della città prima separate. Però è ora che i lavori vadano alla fine e noi residenti possiamo godere dei vantaggi delle nuove trasformazioni».